

Ai toscani la politica costa 541 euro all'anno

Per mantenere la burocrazia di Regione, Province e Comuni paghiamo 1,16 miliardi all'anno

FIRENZE

Un «tesoretto» da 1,16 miliardi di euro all'anno. Tanto costa mantenere la complessa (e farraginosa) macchina politica in Toscana. Il che significa che i 2,1 milioni di contribuenti si tolgono di tasca qualcosa come 541 euro a testa ogni anno per tenere vivi i diversi livelli la burocrazia locale: non solo giunte e consigli di Regione, Province e Comuni, ma anche tutti gli incarichi nelle società partecipate, le consulenze, gli enti intermedi che con della politica sono emersi da una ricerca della Uil Toscana, presentata ieri mattina alla presenza del segretario generale Luigi Angeletti e di quello regionale Vito Marchiani, nell'ambito della campagna lanciata dal sindacato per la riduzione dei costi della burocrazia e della politica.

«Meno soldi alla politica = più soldi per il lavoro», questo lo slogan scelto dalla Uil. E scendendo nel dettaglio ci si accorge che non è soltanto uno slogan. Per il funzionamento degli organi politici (ovvero Giunte e Consigli di Regione, Province e Comuni) ha un costo di 230 milioni all'anno. Di questi 61,9 milioni servono per mantenere in piedi Giunta e Consiglio regionale, secondo quanto riportato nel bilancio 2011 (ma si tratta comunque del bilancio di previsione), in diminuzione del 27% rispetto



Il segretario della Uil Toscana Vito Marchiani

STORICO ESPONENTE DELLA DC

Prato, è scomparso Immaco

È morto ieri a Prato Rinaldo Immaco, esponente storico della Dc pratese. Era nato a Savignano Irpino, in provincia di Avellino, il 3 ottobre 1934. Laureato in Lettere si era trasferito a Prato dove per anni ha insegnato. Eletto la prima volta in Consiglio comunale nel 1964, è rimasto tra i banchi della Democrazia Cristiana, di cui diventò anche segretario comunale, fino al 1975.

al 2010, anno in cui però sono state destinate risorse per il rinnovo del Consiglio (elezioni regionali). Le Giunte e i Consigli Provinciali nel 2008 (ultimo dato disponibile) sono costati oltre 33 milioni, mentre per i 287 Comuni presenti in Toscana il costo è stato di quasi 135 mln, di cui 54 per il funzionamento degli organi dei 10 Comuni capoluogo. Ma nel conteggio finale si deve considerare anche i 24.337 tra incarichi, consulenze

I DATI DELLA UIL

Incarichi e consulenze sono 24.337 e valgono 930 milioni. Marchiani:

«Serve una maggiore sobrietà, le spese eccessive non possono ricadere solo nel mondo del lavoro»

negli enti pubblici, indennità e i gettoni di presenza nei vari Cda di enti e società partecipate. Secondo la Uil costano oltre 930 milioni: ogni incarico o consulenza in Toscana ha un importo medio di 38.328 euro.

«Non è una campagna contro la politica e le istituzioni ma vuole piuttosto essere uno stimolo ed un impegno per ridurre i costi impropri della politica e per trasferire i benefici dei risparmi ai servizi per i cittadini più bisognosi», avverte il segretario della Uil Toscana Marchiani -.

In questo periodo di forte crisi economica è necessario ridurre le tasse su lavoro e pensioni. A nostro giudizio la politica può recuperare una forte credibilità solo se dimostra grande rigore, efficienza e trasparenza. Senza intaccare i costi della democrazia, che restano indispensabili, crediamo che ci siano i margini per ridurre tali costi, ad iniziare con indennità più sobrie per presidenti di Regione e Provincia, sindaci, assessori e consiglieri e procedendo al contenuto e ridurre il numero, soprattutto dei Consigli. Già razionalizzando alcune funzioni non essenziali delle Province (che per la Uil sarebbero comunque da abolire), Marchiani ha fatto sapere che si potrebbero recuperare risorse per oltre 54 milioni.

La politica costa ai toscani 541 euro a testa

Il verdetto è tremendo. Ogni contribuente toscano paga 541 euro l'anno per sostenere il funzionamento della macchina politica regionale che, tra spese dirette e indirette, costa poco meno di 1,2 miliardi di euro l'anno. Di questi, circa 230 milioni sono per il mantenimento degli organi politici di Regione, Province e Comuni; la parte restante è destinata a incarichi e consulenze negli enti pubblici e gettoni di presenza nei Cda di enti e società partecipate. Per invertire la rotta, la Uil ha promosso una campagna, che, come spiega il

segretario regionale Vito Marchiani, «non è una crociata contro la politica e le istituzioni, ma rappresenta uno stimolo e un impegno per ridurre i costi impropri e trasferire i benefici dei risparmi ai servizi dei cittadini più bisognosi». Nel 2010, per il funzionamento degli organi regionali sono stati spesi quasi 85 milioni di euro: cifra che colloca la Toscana al quinto posto nelle classifica delle regioni meno virtuose, con un aumento della spesa del 10,1% rispetto al 2009. Analizzando nel dettaglio il costo per il funzionamento di

Province e Comuni (dati riferiti al 2008), nel primo caso gli estremi sono rappresentati da Firenze (14,04 euro per abitante) e Pistoia (2,04 euro); nelle amministrazioni comunali, le due facce della medaglia sono Siena (101,94 euro per abitante) e Massa (19,35 euro). «Siamo l'unico Paese che ha cinque livelli di istituzioni pubblico-politiche: bisogna eliminarne almeno uno», sostiene il segretario generale della Uil Luigi Angeletti.

Aldo Tani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOSCANA RICERCA UIL: LA REGIONE SPENDE IN «POLTRONE» 1,16 MILIARDI ALL'ANNO

1 politici ci costano 541 euro a testa

Marchiani: dalle Unioni comunali alle Apt, tanti enti da tagliare

FIRENZE

LA CIFRA fa spavento: la politica in Toscana costa 1,16 miliardi di euro all'anno. Il che significa che per mantenere annualmente le macchine amministrative di Regione, Province e Comuni, ogni contribuente toscano si toglie di tasca 541 euro. Una cifra più alta di una pensione sociale e che corrisponde alla metà di uno stipendio medio di un operaio. Nel dettaglio, solo per pagare i politici toscani servono 230 milioni di euro, mentre i 24.337 tra incarichi, consulenze, indennità e gettoni di presenza nei vari Cda, tutti in mano a personaggi della politica, costano altri 930 milioni di euro. Una vergogna, più che uno spavento.

E' quanto risulta da una ricerca della Uil toscana, presentata ieri al convegno promosso dal sindacato *Meno soldi alla politica = più soldi per il lavoro*. Vito Marchiani è il segretario toscano del sindacato e uno dei promotori del convegno.

Come mai questa iniziativa?
«La nostra è una campagna che stiamo facendo in tutta Italia perché la situazione sta diventando insostenibile. Oggi la politica assorbe troppe risorse che invece potrebbero essere utilizzate per l'economia e le politiche sociali»

Una denuncia forte...

«Anche perché, per trovare nuove risorse la politica sta aumentando le tasse a spese dei contribuenti».

| REGIONE TOSCANA: COSTO DI GIUNTE E CONSIGLI | | | |
|---|--------------|------------------|--|
| COSTI DI FUNZIONAMENTO | CONTRIBUENTI | COSTO PRO CAPITE | |
| € 61.951.111 | 2.169.290 | € 29 | |
| € 33.024.180 | 2.169.290 | € 15 | |
| € 135.254.890 | 2.169.290 | € 63 | |
| TOTALE | 2.169.290 | € 107 | |

REGIONE TOSCANA: INCARICHI E CONSULENZE NEGLI ENTI PUBBLICI, INDENNITÀ, GETTONI PRESENZA

| NUMERO | IMPORTO | IMPORTO PRO CAPITE | |
|-------------------------|----------------------|--------------------|--|
| INCARICHI E CONSULENZE | 21.172 € 95.541.934 | € 45 | |
| CONSIGLI, SOCIETÀ, ENTI | 3.165 € 835.257.064 | € 388 | |
| TOTALE | 24.337 € 932.798.978 | € 434 | |



Vito Marchiani, segretario Uil Toscana



IL FISCO
«Le tasse aumentano anche per questo. Budget diversi nelle varie Province»

Faccia un esempio...

«In questi giorni il comune di Carrara ha aumentato l'addizionale Irpef. Siccome ci battiamo per non aumentare la pressione fiscale, diciamo alla politica di tagliare da subito tutti i costi impropri».

Lei ne vede molti?

«Moltissimi. Mentre chiediamo rigore, la Regione non riesce a chi-

udere le Apt, a ridurre gli Ato, e continua a creare nuovi enti per moltiplicare le poltrone per altro personale politico».

A quali enti pensa?

«Alle unioni comunali, ad esempio, enti inutili, costosi, di intralcio e di conflitto con la programmazione dei singoli comuni».

Andiamo avanti...

«Mi chiedo poi che senso abbia avere in ogni città, anche nelle più piccole, i consigli di circoscrizione. Quando nasquerò, questi si basavano sul volontariato, oggi invece i politici sono tutti pagati. Una follia. Anche pericolosa».

Perché?

«Perché è sbagliato che qualsiasi incarico, anche il più piccolo e insignificante, debba essere gettonato. Così la politica non è più vista come passione civile, ma diventa appannaggio di chi cerca spazio per interessi personali».

Risparmiare sarebbe possibile?

«Possibilissimo, basta volerlo. Intanto si potrebbe iniziare con indennità più sobrie per chi fa politica, quindi riducendo il numero degli assessori e dei consiglieri. Non solo».

Prego.

«Se poi guardiamo alle cifre ci si accorge che in Toscana il costo per pagare i politici è diverso da provincia in provincia. Mentre a Pistola il costo è di 2 euro ad abitante, a Firenze sale a 12 euro».

Immagino che lei inviti a unirsi verso il basso...

«Appunto. E vado avanti: in Toscana abbiamo un dirigente della pubblica amministrazione ogni 8.043 abitanti, in Veneto ce n'è uno ogni 13.000 in Lombardia uno ogni 16.000».

A dire che razionalizzare è possibilissimo anche qui...

«Contenendo le spese superflue e razionalizzando i costi, si potrebbe arrivare a un risparmio di 257,6 milioni di euro, che equivale a 120 euro a contribuente. Se a lei pare poco...».

IL NUOVO CORRIERE 7/04/11

LO STUDIO La Uil presenta il conto della spesa complessiva per la macchina amministrativa regionale

Ogni toscano paga 541 euro l'anno per mantenere i politici

■ I 2,1 milioni di contribuenti toscani pagano 541 euro a testa, ogni anno, per mantenere i diversi livelli della macchina amministrativa locale che costa 1,16 miliardi di euro. E' quanto emerge da una ricerca della Uil Toscana, presentata ieri mattina alla presenza del segretario generale Luigi Angeletti e di quello regionale Vito Marchiani, nell'ambito della campagna lanciata dal sindacato per la riduzione dei costi della

Il conteggio

Servono 62 milioni di euro l'anno solo per giunta e consiglio

burocrazia e della politica. Dallo studio, presentato nell'ambito del convegno su 'Meno soldi alla politica, più soldi per il lavoro', emerge che il funzionamento degli or-

gani politici, Giunte e Consigli di Regione, Province e Comuni pesa per 230 milioni di euro. Di questi 61,9 milioni servono per mantenere in piedi Giunta e Consiglio regionale, secondo quanto riportato nel bilancio 2011, in diminuzione del 27% rispetto al 2010, anno in cui però sono state destinate risorse per il rinnovo del Consiglio (elezioni regionali). Le giunte e i consigli provinciali sono costati oltre 33 milioni, mentre

per i 287 Comuni presenti in Toscana il costo è stato di quasi 135 mln, di cui 54 per il funzionamento degli organi dei 10 Comuni capoluogo. Ma nel conteggio finale si deve considerare anche i 24.337 tra incarichi, consulenze negli enti pubblici, indennità e i gettoni di presenza nei vari Cda di società partecipate. Secondo la Uil costano 930 milioni: ogni incarico in Toscana ha un importo medio di 38.328 euro.